

[lo studio]

È tempo di crisi per i rapinatori Bottini in calo

Lunedì o venerdì: sono i giorni preferiti dai rapinatori per mettere a segno colpi in banca. Di lunedì (24% dei colpi commessi), si registrano i bottini più ricchi: 27,6 milioni di euro. In aumento l'uso di pistole finte, si agisce meglio in coppia e l'orario preferito è quello di punta, la tarda mattinata tra le 11 e le 13,30, probabilmente per confondersi meglio con gli altri clienti. Il "manuale del prefetto rapinatore" emerge da un'indagine del centro di ricerca dell'Abi, il quale segnala che è in calo il numero delle rapine e diminuisce anche il bottino complessivo. Nel 2009 infatti sono stati 1.744 i colpi messi a segno agli sportelli, con un calo del 19,3% rispetto ai 2.160 compiuti nel 2008, pari a circa 35 rapine in meno al mese.

Tempi di crisi anche per i criminali: il bottino medio resta magro, circa 21mila euro, si mantiene anzi su livelli tra i più bassi degli ultimi dieci anni. Diminuisce anche il bottino complessivo: l'anno 36,8 milioni, il 15% in meno dell'anno precedente (43,4 milioni).

La tecnica del colpo non muta nel tempo: i criminali agiscono sempre in pochi minuti, armati per lo più di banali taglierini. Sbagliato pensare a tanti Arsenio Lupin: i più si accontentano di un magro bottino che, in due casi su tre, non arriva a 15.000 euro. Quasi i due terzi delle rapine sono durate meno di tre minuti e nel 51% dei casi a commetterla è una coppia di malviventi. Solo nel 33% dei casi si tratta di un rapinatore solitario.

